



Cinema di classe

Per una pedagogia dell'audiovisivo

a cura di

Ennesimo Film Festival

introduzione di

Federico Ferrari e Mirco Marmioli

anteprima

visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Progetto realizzato con il contributo del
Comune di Fiorano Modenese*



© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676135-4

Introduzione

Sua realtà, lo schermo¹

Federico Ferrari e Mirco Marmioli

Direzione Artistica Ennesimo Film Festival

Ecco, ad Auschwitz voglio vedere soprattutto le persone

Sono loro la cosa più importante

Questo è ciò di cui Auschwitz parla

Voglio vedere i loro volti

Voglio anche che loro guardino me e tutta la mia civiltà

Voglio che i nostri sguardi si incontrino [...]

Il significato di Auschwitz è l'umanità per questo ci spaventa;

perciò ci rifugiamo in oggetti, edifici, simboli disumanizzati.

In loro c'era tutto tranne che un essere umano².

Non più di vent'anni fa, sentire un cigolio di ruote nel corridoio significava l'arrivo di un momento magico: l'ingresso trionfale del bidello in classe con la TV e il videoregistratore per la proiezione di un film. Non succedeva spesso, tre o quattro volte l'anno. Una breccia nella quotidianità delle lezioni accolto sempre con entusiasmo e un briciolo di invidia quando il bolide a quattro ruote faceva tappa nella classe di fianco. Una situazione che ha un sapore antico, un racconto omerico se offerto alle nuove generazioni che popolano oggi le classi in cui il rettangolo nero della lavagna è stato sostituito da quello bianco della LIM.

Il film veniva utilizzato per facilitare la comprensione di un determinato periodo storico, l'analisi di un romanzo, la vita di un conquistatore. Un metodo utile per utilizzare il cinema per parlare d'altro, col rischio di dimenticare che non è mai neutrale. È una forma comunicativa che racchiude molti aspetti: un punto di vista personale (dello sceneggiatore, del regista, del produttore), il periodo storico in cui è stato prodotto, le linee narrative che rispondono

¹ Il titolo è di Kabir Yusuf Abukar.

² *Non c'è una fine* di Piotr Cywiński, Bollati Boringhieri 2017, p. 29.

alle aspettative del pubblico in quel determinato momento storico, le mode, le tendenze politiche, geografiche, socio-economiche. Un utilizzo simile del cinema rischia di trasformare un esempio in un paradigma e di far sì che, fra tutte le fonti utilizzate per studiare un determinato argomento, lo studente si ricorderà principalmente del film proiettato in classe. Senza considerare che non possiamo comunicare il medesimo contenuto trasponendolo da un medium all'altro: un romanzo non è la sua trasposizione cinematografica.

La semplice visione di un film andrebbe quindi accompagnata da una premessa che metta a fuoco inizialmente il contesto cinematografico in cui è stato prodotto, fondamentale per la reale comprensione di un'opera. Basti pensare che il cinema, così come la ricerca storiografica, ha spesso dato voce solamente a un pensiero dominante senza considerare il ruolo cruciale delle classi subalterne che negli ultimi anni, attraverso una diffusione sempre più massiva dell'audiovisivo, possono rivendicare la propria soggettività, raccontare la propria storia e contribuire alla costruzione di una identità.

Inutile sottolineare come oggi ci troviamo a vivere in un momento storico in cui immagini e video sono ovunque, a portata di mano, riprodotti in un flusso ininterrotto. Siamo costantemente bombardati da video della più svariata natura e la grande diffusione dei social ha contribuito a questa espansione. Ma i video di Instagram e Tik Tok, che possono durare meno di un minuto, non sono altro che la trasposizione moderna delle *vedute animate* di Auguste e Louis Lumière. Un paragone non azzardato, che rimarca come il linguaggio cinematografico risponda alle stesse logiche di costruzione discorsiva di 120 anni fa, riadattato solamente al contesto produttivo e mediale della contemporaneità. Si tratta di una delle tante innovazioni tecnologiche che continuamente stravolgono il mondo dell'audiovisivo, cambiamenti messi in atto per conservare il pubblico e attarne di nuovo, come farebbe tipicamente ogni industria. Basti pensare che il cinema è nato senza sonoro e in bianco e nero ed oggi, a seguito della digitalizzazione, si possono guardare filmati su molteplici *device*, aprendo a nuove formule di fruizione³.

³ Questa parte dell'introduzione risente dell'influenza dell'unità didattica curata da Manlio Piva e Mimmo Gianneri, riservata ai formatori del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso dal Ministero dell'Istruzione.

Serve quindi una chiave di lettura. Potremmo passare il tempo a denunciare le caratteristiche potenzialmente negative dei media, ma in questo momento storico è più urgente e necessario dotare tutti quanti noi di strumenti per decodificare i filmati per poterli utilizzare con autonomia e consapevolezza. Ed è quello che proviamo a fare ogni anno con i corsi dell'Ennesimo Academy, nati nel 2017 dalla consapevolezza che nella società odierna il video è uno dei principali linguaggi di comunicazione e che la sovraesposizione alle immagini in movimento a cui sono sottoposti i più giovani, spesso non corrisponde ad una oggettiva capacità critica in grado di far emergere, in modo indipendente, la propria opinione su fatti, tematiche ed eventi con i quali entrano in contatto. L'approfondimento lascia spesso spazio all'opinione dettata da – veri o presunti – *influencers* e dall'emozione del momento. Lo stesso può dirsi della diversità di opinione che viene criticata come sbagliata a priori, senza possibilità di confronto, studio e comprensione reciproca. L'Academy si inserisce quindi in questo contesto per offrire a studenti e insegnanti una *cassetta degli attrezzi* per decodificare i filmati a cui sono sottoposti quotidianamente e analizzarli in modo critico e collettivo, attraverso un percorso di educazione all'immagine che abbia una valenza pluriennale e continuativa, integrandosi con gli anni di formazione sia all'interno che fuori dall'orario scolastico. Un progetto che si inserisce nel percorso del Cinema per la Scuola lanciato dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero della Cultura a seguito della Nuova Legge Cinema e che propone una nuova alfabetizzazione cinematografica per il mondo scolastico. L'attività cinematografica, sia in forma di laboratorio attivo sia in forma di visione partecipata, può rispondere a bisogni urgenti che bambini e ragazzi si trovano ad affrontare nelle diverse situazioni che la società impone loro quotidianamente. Vogliamo quindi selezionare gli ingredienti per poterci tuffare in una *abbuffata*⁴ consapevole con corsi selezionati che coinvolgono tutte le fasce di età: dai bambini delle materne fino agli studenti universitari, ai docenti e ai professionisti del settore.

E lo vogliamo fare partendo dal nuovo sito www.ennesimoacademy.it che contiene cortometraggi, analisi, approfondimenti e percorsi per studenti e insegnanti, ma soprattutto con questo libro. Una

⁴ *La grande abbuffata* di Marco Ferreri, 1973.

pubblicazione dedicata agli insegnanti che accompagnano i progetti dell'Academy. Un progetto utile per costruire lezioni e laboratori tematici che incentivino l'uso di forme audiovisive nella didattica tradizionale. Uno strumento che affronta temi legati alla contemporaneità storico-sociale e instaura dialoghi, discorsi e riflessioni con opere cinematografiche capaci di approfondire e suggerire sguardi peculiari e alternativi. Dieci saggi per mettere il cinema e la sua valenza educativa e pedagogica al servizio del mondo della scuola. Per aiutare un insegnante ad affrontare la quotidianità e a narrarla ai propri studenti attraverso la lente della macchina da presa.

L'obiettivo, quindi, è dare vita a sempre più progetti che possano analizzare gli aspetti tecnici di un film, provare a replicarli insieme agli studenti, per arrivare a ragionare intorno al modo in cui il cinema mette in mostra la realtà per spiegare, ancora una volta, che il contenuto più immediato non è l'unico possibile. Perché un film è un testimone oculare di un'epoca, di una civiltà, dell'umanità intera e la sua autenticità, la sua complessità è ciò che deve essere preservato. Per poter sprigionare emozioni in ognuno di noi e decidere di vivere questo vero e proprio big bang dell'audiovisivo da protagonisti e, senza subirlo, renderlo parte del racconto della nostra vita.

Un modo per iniziare a concepire il cinema non solo come intrattenimento, ma sempre più come un'esperienza formativa, sociale e culturale, frutto della sinergia fra studio, apprendimento, gioco e benessere. E allora perché non sognare e voler provare a inserire tutto il progetto educativo nato in seno all'Ennesimo Film Festival e accompagnare gli studenti in quella sfumatura di tempo in cui prende vita la creatività. In quell'attimo, quel punto di partenza decisivo, il momento della scelta.

«Fino al momento precedente abbiamo a disposizione il mondo – quello che per ognuno di noi costituisce il mondo, una somma di informazioni, di esperienze, di valori – il mondo dato in blocco senza un prima né un poi, il mondo come memoria individuale e come potenzialità implicita; e noi vogliamo estrarre da questo mondo un discorso, un racconto, un sentimento: o forse più esattamente vogliamo compiere un'operazione che ci permetta di situarci in questo mondo. Abbiamo a disposizione tutti i linguaggi: quelli elaborati dalla letteratura, gli stili in cui si sono espressi civiltà e individui nei vari secoli e paesi, e anche i linguaggi elaborati dalle discipline più varie, finalizzati a raggiungere le più varie forme di conoscenza: e noi vogliamo

estrarne il linguaggio adatto a dire ciò che vogliamo dire, il linguaggio che è ciò che vogliamo dire»⁵.

E qui noi vogliamo dire che l'Ennesimo Academy, può diventare un luogo *dove nasce il cinema* e aprire le porte di un futuro più consapevole e sostenibile per le nuove generazione, grazie all'impegno di tutti noi.

⁵ *Lezioni Americane* di Italo Calvino, Mondadori 2016, pp. 123-124.

Indice

Introduzione. <i>Sua realtà, lo schermo</i> <i>Federico Ferrari e Mirco Marmiroli</i>	5
Oskar's List: cinema e memoria <i>Adriano Arati</i>	11
Il cinema e lo sport: un connubio perfetto per insegnarci a vivere <i>Andrea Chimento</i>	19
Cinema e legalità <i>Cinemovel</i>	29
Quando il cinema è uscito dalla sala di <i>Elisabetta Antognoni e Nello Ferrieri</i>	29
L'immaginario collettivo nell'epoca della sua riproducibilità tecnica di <i>Enzo Bevar</i>	31
Cinema dei movimenti e delle manifestazioni di piazza <i>Letizia Cortini</i>	41
Ecologia, crisi, relazione e possibilità: il cinema e le serie Tv come strumento di azione climatica <i>Ferdinando Cotugno</i>	51
Cinema, arte e follia <i>Francesco D'Isa</i>	59
Diritti umani: <i>tutti per uno</i> <i>Ilaria Feole</i>	67

L'affettività nella rappresentazione ciclica della serie tv <i>This Is Us</i> <i>Giovanna Gallo</i>	77
Il terrorismo nel cinema italiano: <i>Piazza delle Cinque Lune</i> e <i>Buongiorno, notte</i> , due esempi a confronto <i>Christian Uva</i>	87
La scienza al cinema <i>Gianni Zanarini</i>	97
Postfazione. <i>La lettura del film</i> <i>Roy Menarini</i>	113
Autori e autrici	121

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2021